

L'analisi sui fondi

Tlc e biotech i più resistenti al Covid 19

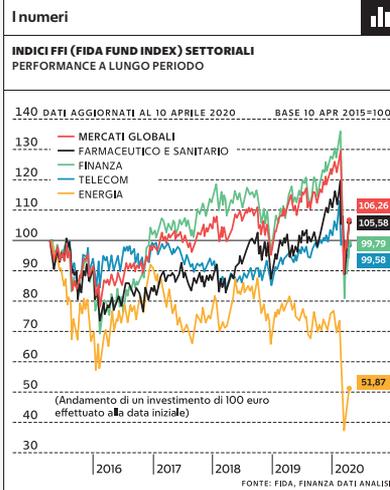
LUCA LODI*

I settori tradizionalmente difensivi non hanno reagito tutti allo stesso modo allo shock di questi mesi. In qualche caso si sono registrate forti fluttuazioni di prezzo

Ogni volta che si affrontano crisi pesanti come quella attuale l'attenzione di investitori e risparmiatori torna a focalizzarsi sulla variabile rischio che insieme al rendimento caratterizza l'andamento delle attività finanziarie. Sebbene sia difficile dire se il percorso discendente delle borse si sia arrestato definitivamente è già possibile fare un bilancio di quanto accaduto ed analizzare il comportamento delle diverse tipologie di asset. Uno dei punti di vista più curiosi ed interessanti, accanto alla distribuzione geografica, è certamente quello dei settori che costituiscono una delle principali fonti di diversificazione azionaria. L'analisi degli indici Fida permette di analizzare il loro comportamento con un'attenzione particolare alla loro reattività. Spesso all'interno dei settori si distinguono infatti quelli cosiddetti difensivi, tendenzialmente meno volatili degli altri, caratterizzati da business più stabili e consolidati, che dovrebbero essere in grado di contenere il rischio e assicurare rendimenti più stabili. Ma non tutte le crisi sono sovrapponibili, ognuna ha le sue peculiarità, ed anche in questo caso le classificazioni più tipiche in parte sono confermate ma non senza eccezioni importanti. Confrontando infat-

L'opinione

Non tutte le crisi sono sovrapponibili, ognuna ha le sue peculiarità, ed anche stavolta le classificazioni più tipiche, tra titoli difensivi e volatili, solo in parte sono confermate



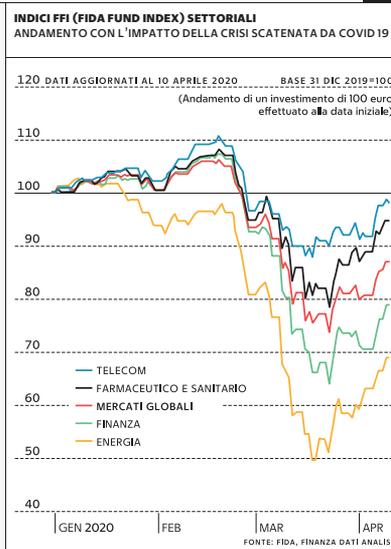
-20,4

PER CENTO
La flessione massima da inizio anno delle tlc, settore che ha retto meglio



-3,55

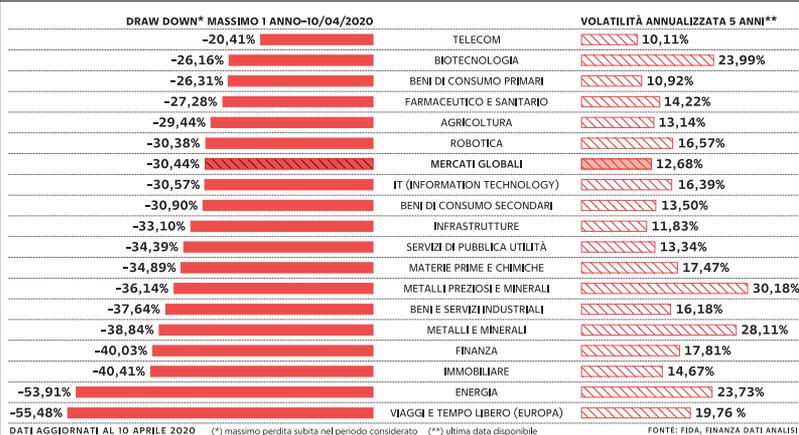
PER CENTO
Le performance da inizio anno del biotech, tra i settori meno penalizzati



-55,4

PER CENTO
Le perdite massime in Europa per i titoli del settore viaggi e tempo libero

FIDA FUND INDEX (FFI) SETTORIALI
LA PERDITA MASSIMA DURANTE LA CRISI COVID 19 E LA VOLATILITÀ A LUNGO PERIODO



ti la volatilità di lungo periodo (5 anni) con il draw down avvenuto negli ultimi mesi si possono notare analogie ma anche differenze non trascurabili. Il settore delle telecomunicazioni ad esempio, con una correzione che nel momento peggiore ha raggiunto il 20% si mostra difensivo rispetto ad entrambi gli indicatori. Non è così invece per le biotecnologie che, come il settore farmaceutico di cui sono un segmento, sono stati tra i meno penalizzati nel 2020 (26% di draw down) ma che a differenza di esso sono sempre stati molto volatili a causa della loro natura pionieristica e aggressiva. Si confermano invece i settori "Beni di consumo primari" e "Agricoltura", la cui domanda è evidentemente tra le più stabili anche nei periodi difficili. Flessioni elevate in rapporto alla volatilità storica hanno infine subito i "servizi di pubblica utilità" e "infrastrutture" con perdite massime che hanno superato la soglia del 30%.

* head of R&D Fida

È stato un inizio di anno terribile sui mercati borsistici ma i fondi che hanno puntato su alcuni settori hanno resistito meglio, tra questi anche agricoltura e consumi primari